

dove va il movimento studentesco ?

Geografia politica del movimento

ga da alta e media borghesia. Se qualcosa si può dire, è che i figli degli operai hanno dimostrato con maggiore continuità la loro volontà di lottare. E in questo caso non si deve incorrere nell'errore di generalizzare. Come si vede dichiarato ai prudenti, che rilevano analisi serie e corrette. Queste analisi, però sono troppo spesso il frutto di letture individuali, non da scambiare con le valutazioni collettive. Il rischio di approfondire quella frattura che esiste fra elementi politicizzati e massa studentesca deriva da questa mancata organizzazione di

confini, non di meno, è grappolo di problemi. Perché, se sembra di nessun istituto, il liceo ha prodotto documenti di un certo rilievo: ciò, naturalmente, si richiede negativamente sulla qualità delle esperienze che si fanno. Il Regio ha prodotto un documento elaborato dagli studenti delle Magistrali durante l'esperienza della «scuola a tempo pieno» fatta durante le vacanze estive, nel 1977, che testimonia la benevolenza degli studenti delle altre scuole, che hanno criticato la debolezza insita nelle ipotesi di lavoro contenute nelle commissioni corrispondenti e soprattutto perché, in base a quell'analisi, la partenza avanzata della realtà

«Certo — dice Corrado B. — lo studente dell'ITI — non si deve schematizzare troppo, non c'è un rapporto meccanico fra l'istruzione sociale dello studente e la sua coscienza politica. Al liceo classico, ad esempio, il movimento studentesco ha ottenuto agli inizi dell'anno dei grossi successi, benché la maggior parte degli studenti provenga

La mancanza di originalità nelle esperienze del movimento studentesco reggiano sono dovute anche, come ha detto un esponente del gruppo marxista-leninista « alla costante ripetizione di ciò che avviene a livello nazionale, alla incapacità dei "quadri" di incidere autonomamente sulla realtà locale ».

(Continua a pag. 14)

Il momento di massima forza riva abbastanza presto a mono-

riavvicinamento, ma non è
possibile, perché il sistema
non è abbastanza piatto e mono-
tono; poi la estrema pubblicità
che si era saputo dare al fatto
l'opera di volentaggio, e l'as-
soluta egemonia del sistema
dizionario del provveditorato ave-
vano creato già in precedenza un
certo fermento ed una certa ten-
sione sotto il sottile controllo
che era stato messo in opera. Ma
non è chiaro ed inequivocabile
esempio di autoritarismo, capace
di aprire gli occhi anche alla mas-
sa, e di indurre a mutamenti di
ferenti che subivano ed accetta-
vano l'autoritarismo all'interno
della scuola per una sorta di re-
sistenza, di cui si sono create le
abitudini e che, essendosi nel tem-
po radicata profondamente, im-
pediva loro di porsi almeno in
dubbio. E' vero che le assuefa-
zioni del rifiuto («Argomento di
verso dello spettacolo», «Se
fosse Pirandello acconsentire») e
la loro estrema generalità, l'assol-
ta tolleranza del sistema, la

Lo spettacolo, pur essendo estremamente limitato e spesso pesante, presentava una documentazione fin troppo ampia e generica dell'attività dei comunisti, anche: la manifestazione non fu dunque una «focaccia generale», ma una precisa scelta da parte dei comunisti di una serie di temi su una larga parte di persone che non condivideva la posizione e le posizioni dello spettacolo. Era vero che si trattava di un'attività collettiva a conoscere e discutere i problemi più attuali e concreti della vita politica e sociale, al di fuori dei gruppi di sezione e al di fuori dei partiti, certo non era

L'occupazione dell'IPSIA ha

tivo, consentendo loro di met-
a fuoco la realtà di una
di classe come quella italia-
Le diverse commissioni
matesi all'interno della s
occupata avevano proprio q
compito, quello cioè di chi
i rapporti fra scuola e so
per cogliere i nessi che esi
tra i due termini. Purtroppo
è uscito, dal lavoro di q

commissioni, un documento non certo rilevante. Grosso modo, infatti, si può dire che nella organizzazione ma non nella cosa abbastanza giustificata se si pensa alla rapidità con la si è giunti alla occupazione e alla scarsità di mezzi tecnici a disposizione degli studenti.

I fatti dell'IPSIA come hanno un significato profondo, si pensa che si è arrivati a cominciare con molta cautela, un criterio di selezione che si è basato degli esami, a favore della nuova didattica. Ma il risultato raggiunto dagli studenti di questo istituto è facilmente misurabile con le decisioni prese dalla assemblea. Assieme a Filippo Re, l'IPSIA ha accettato di fare lo sciopero unitario degli operai per il superamento

Durante l'occupazione si ebbero diversi costruttivi incontri con operai della Lombardini e di altre fabbriche furono esposti cartelli che esprimevano la solidarietà degli studenti con i braccianti di Avola. Sabato 15 febbraio l'assemblea ha discusso per tre ore problemi di grande significato politico, come la necessità dell'uscita dell'Italia dal Patto Atlantico. Tutto ciò mostra con estrema chiarezza che gli

Bici

Professoressa: che si muovono verso la soggettività, verso la libertà, verso la natura, per la organizzazione spontanea della lotta specie nelle prime fasi, è soggetto inevitabilmente a momenti di generale rifiuto alternati da esplosioni di mobilitazione collettiva. E questo è comune a tutte le situazioni che non può avere valore normativo, ma che va verificata caso per caso, in dipendenza dalla situazione oggettiva dalle premesse, dal tipo di popolazione scolastica e dal rapporto con il momento di generale smobilizzazione si avverte subito dopo a Lettera ad una Professoressa; non è possibile

comunque comprendere in un unico discorso tutte le scuole da Reggio: il rifiuto si è fatto un po' di tempo fa, per ogni singolo istituto e la situazione è apparsa in genere corrispondente alle estrazioni sociali degli studenti. Più una scuola si trovava avvantaggiata nella popolazione, più la situazione sociale era migliore, proveniva dalle classi abbienti e privilegi, più precoce ed evidente si mostrava all'interno il rifiuto; possiamo partire da qui dal caso di scuola più "scientifico" della situazione, specie in quanto è l'ultimo, era veramente disprezzata, e passare via via agli istituti professionali, Scaruffi, Secchi.

istiti popolari, i PSI e I PSLAI, in cui si è saputo superare le mura del partito, e che hanno fatto la lotta con l'occupazione. Le ragioni di una tale geografía del partito sono, secondo i relatori, di due motivi: primo, i contenuti del fondo del Movimento sono migliori di quelli del partito; secondo, gli individui di bassa estrazione sociale, dalla carica politica, sono assenti nella lotta; secondo, negli istituti industriali le forze organizzate del partito sono più forti. Il riferisco soprattutto alla P.G.C.I., hanno un peso debole, perché, secondo i relatori, non re gli iscritti e i simpatizzanti sono molto più numerosi. Bisognerebbe, secondo i relatori, che gli errori compiuti dai dirigenti nella prima scossa, errori che hanno creato la presente situazione in cui si trova, siano da hanno come processi di sviluppo. Secondo il relatore, che è mancata è stata essenzialmente una efficace funzione di direzione. Il relatore, per la parte che continua da parte delle avanguardie di sensibilizzazione politica, che ha fatto il lavoro teorico, che mirasse a conservare, certo, grado di conservazio-

In varie scuole non si sapeva condurre un'assemblea, non si sapeva esprimere un'opinione, non si sapeva obiettare chiari ed allegari, non si sapeva cioè esprimere un'opinione che non fosse un'opinione di potere, e così si potè raccogliere varie forze eterogenee, e così si potè dare un'immagine nella sede dell'ARCI, rinunciando a quella che si era avuta in passato, ma che era stata costruita. Per quanto riguarda l'IPSI il discorso è diverso, perché la presenza di un'idea, C.I. che ha contribuito in maniera decisiva a mantenere la coerenza del movimento, e che ha all'occupazione con una larghissima partecipazione della

3. - Sia causa del rifiuto in cui è caduto il movimento, questo è stata la progressiva separazione tra dirigenza e base, staccando la base dalle iniziative, non riuscendo ad appassire sulle masse per la verità, ma per la forma, e per la tecnica, invece di cercare nuovi metodi e nuovi contenuti, e di formare più correttamente, si è fatto l'azione, si staccavano dalla

Continuazione

— ALL'P.S.I.A. di
 sori occupano
 da due giorni i
 6 — Studenti pend
 — ALL'P.S.I.A. in
 peral.
 9 — A Correggio oc
 12 — Ad un'Assemble
 re fasciato a
 13 — TERMINA L'
 24 — Inizia l'esperie
 durerà fino al
 PO PIENO.
 GENNAIO:
 4 — La Giunta d'
 giovani abolisc
 16 — Cominciano a
 occupazione de
 17-18 — Sciopero dell'
 ciati.
 21 — Manifestazio
 zetto.
 Una parte di
 Questura per p

Castelnuovo Monti i professori prevenire gli studenti sciopero. I carabinieri occupano gli autobus con delegazioni di occupata la sede dell'I.T.I. L'azione dell'IPSIA il Provveditorato abbandona la sala. L'OCCUPAZIONE DELL'IPSIA. LE AZIONI DELLE MAGISTRALI che il 2 gennaio: SCUOLA A TEM-

accordo con le richieste della PRIMA TEATRALE. L'azione delle denunce per la IPSIA. L'azione delle denunce per la IPSIA in solidarietà ai denun-

di 4000 studenti al Palazzo. L'azione delle denunce per la IPSIA in solidarietà ai denun-

questi si porta davanti alla protesta contro le denunce

(Continua a pag. 14)

- 9 — Pubblico dibattito sulla scuola nella nuova sede del Classico: contestato il discorso degli oratori tra cui il Preside Dossetti.
- 13 — Nel primo pomeriggio assedio al provvedimento per avere il permesso per tutto lo scolario di assistere il giorno 15 allo spettacolo "Lettera ad un giovane" con il contributo del Provveditore Lindner. Assemblea al Teatro Municipale per decidere l'atteggiamento da tenere.
- 14 — Scopero e sfilano per le vie tutte le scuole ad eccezione del CLASSICO, dello SCIENTIFICO e delle MAGISTRALI.
- 15 — Rappresentazione al Palazzetto. 5000 studenti. In questa stessa notte è stata incendiata la Libreria Rinascita dove erano stati riuniti i gruppi di lavoro.
- ALL'11 il Preside spedisce lettera di rinvio per alle famiglie degli studenti che

RE: